Il salto di qualità delle organizzazioni criminali in Puglia

ANTONIO BARGONE

L'efferato omicidio dell'imprenditore di Galatina, Marcello Greco, è l'ultimo di un lungo serie di atti criminosi che hanno insanguinato la Puglia Cresce la preoccupazione e la paura fra la gente in una realtà, già duramente colpita dal degrado economico e sociale provocato dalla politica conservatrice e antipopolare dei governi di pentapartito Anche in Puglia, come in tutto il Mezzogiorno, questa politica ha acuito le gravi lacerazioni, riferibili soprattutto alla qualità dei processi di governo e lo svolgimento di funzioni democratiche essenziali, tanto da mettere in discussione lo stesso sistema politico.

I fatti di sangue sempre più frequenti, i regolamenti di conti, le esecuzioni spietate, dimostrano che nella realtà pugliese si diffondono e si consolidano organizzazioni criminali che hanno provocato un salto di qualità nelle attività delinquenziali e mettono in discussione i livelli di libertà individuale e collettiva dei cittadini Si tratta di organizzazioni che si sono costituite a ridosso delle forme tradizionali di delinquenza (furti, scippi, rapine) e che per lo più sono il frutto di una penetrazione soprattutto nel Salento e nel Foggiano di criminalità di stampo camorristico e mafioso, che puntano per lo più al controllo del traffico della droga e di prodotti agricoli

Non si tratta certo di fenomeni di criminalità fortemente radicata nel tessuto economico e sociale, come nel caso di Sicilia, Calabria e Campania, tuttavia non si può nascondere la preoccupazione per una situazione che si va rapidamente deteriorando Stiamo assistendo ad un progressivo imbarbarimento della vita civile, ad un pericoloso inquinamento delle attività economiche, commerciali ed imprenditoriali ad un impoverimento culturale ed istituzionale del tessuto democratico Già nel 1982 il Pci, con un convegno organizzato a Brindisi aveva espresso con chiarezza l'urgenza di porre rimedio ai gravi fenomeni criminali che stavano affacciandosi nella nostra regione Ma da allora nulla, o quasi, è stato fatto

Vi sono state colpevoli sottovalutazioni da parte del governo, che non ha potenziato in modo adeguato gli apparati dello Stato preposti a prevenire e reprimere le attività criminali ed anzi ha mostrato di porre scarsa attenzione alle deficienze di organico e di mezzi

È un atteggiamento questo che impedisce un'azione investigativa efficace, non rende agevole il controllo del territorio, non produce una risposta di giustizia all'altezza della domanda. D'altro canto le forze politiche che hanno fin qui governato la regione hanno mostrato scarsa sensibilità alla questione criminale ed anzi hanno contribuito al degrado economico e sociale del territorio che costituisce un obiettivo brodo di coltura per il diffondersi di attività illecite

Il pentapartito pugliese si è reso protagonista di una pratica deteriore nei metodi e nelle scelte di governo di un atteggiamento di ottusa chiusura ad ogni istanza di rinnovamento che ha provocato un preoccupante decadimento del ruolo e della funzione delle istituzioni La politica intesa come affarismo cura del proprio particolare dell'interesse di ristretti gruppi di potere non solo ha prodotto guasti devastanti sul piano amministrativo ed economico (vedi la bancarotta politico-finanziaria della Regione Puglia) ma ha anche determinato un abbassamento complessivo dei livelli morali e legali della realtà pugliese

L'anno scorso il capo della polizia, Parisi riferendo al Parlamento segnalò con chiarezza l'emergenza in Puglia di forme di criminalità organizzata Quest'anno il procuratore generale della Corte di appello di Lecce in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, ha affermato che «la criminalità è ormai una marea che avanza con moto crescente specie dal punto di vista qualitativo» L'emergere di questi fenomeni non può e non deve essere ricercato solo nella collocazione geografica della Puglia ma anche nelle sue potenzialità economiche nella possibilità di attingere alle risorse della sua imprenditorialità diffusa Si tratta quindi di un area su cui le organizzazioni criminali sviluppano sia l'iniziativa tesa a reclutare capitali sia a reinvestirli

Ma questo non potrebbe accadere nei modi e nei termini che abbiamo indicato se non ci fosse un intreccio stretto tra potere politico è attività illecita tra partiti gruppi di potere e organizzazioni occulte Le fiorenti attività illecite per centinaia di miliardi in danno della Cee, il controllo del sistema degli appalti e del flusso di denaro pubblico le operazioni assai poco trasparenti di banche e società finanziarie non sarebbero possibili se non vi fosse una connivenza e addirittura una vera e propria partecipazione organica di personaggi o gruppi policiti

Occorre adeguare l'azione dello Stato ma per questo avvenga è necessario che vengano messi da parte silenzi omertosi reticenze superficialità che potrebbero impedire alla comunità pugliese di cogliere fino in fondo l'occasione che ci viene offerta C'è bisogno di agire con rapidità ed efficacia finché si è in tempo

I concorsi a cattedre universitarie prestano il fianco a diverse critiche ma una prassi pur imperfetta fa meno danni, ad esempio, degli avanzamenti per anzianità

Ogni selezione è sospettabile

Caro direttore, ho partecipato agli ultimi concorsi a cattedra e il ministero mi ha recentemente comunicato che «la S.V non è compresa nell'elenco dei vincitori» Il ministero si preoccupa anche di sollecitare il ritiro dei documenti inviati perché «non risponderà delle pubblicazioni non ritirate» Per ciò che mi riguarda possono tranquillamente andare al macero (le pubblicazioni), visto che non parteciperò mai più a quella sagra delle oscenità che sono i cosiddetti concorsi a cattedra, almeno quelli relativi alle discipline di cui ho competenza (la fisica) Con buona pace del compagno Fieschi, coloro che ancora ne difendono una qualsivoglia validità di sensata selezione culturale o scientifica vivono, nella migliore delle ipotesi, con la testa tra le nuvole o, peggio, con i piedi troppo per terra.

Ai primi vorrei porre le seguenti domande

1) Hanno mai sentito parlare dello scambio delle firme sulle pubblicazioni?

2) Ritengono in buona fede che qualcuno dei commissari dia anche un solo sguardo ai pacchi delle pubblicazioni? Che senso avrebbe peraltro, confrontare 28 lavori di Tizio con 42 di Caio, eseguiti in campi totalmente diversi (di solito ostici per più d'un commissario) e nell'effettiva impossibilità di valutare il «contributo personale» in lavori che spesso portano, incluse le false, dieci o venti firme?

3) Hanno mai sentito parlare delle guerre che precedono la votazione dei commissari e delle successive riunioni «congiunte» delle varie commissioni per concordare l'armistizio mediante autentici capolavori d'«incastro»?

4) Non hanno mai osservato le correlazioni sede-dei-commissari / sede-dei-vincitori e l'uso strumentale e perverso che si fa delle «sedi periferiche» (Napoli inclusa)?

5) Hanno mai letto i giudizi comparativi delle commissioni, ormai non diversi da quelli formulati nelle storiche (ed indecenti) graduatorie delle Facoltà per gli incarichi? La certezza dell'impunità e la sostanziale omertà perfino degli esclusi (ci sarà un prossimo concorso!) fanno sì che i gustosi giudizi espressi qualche tempo fa da Umberto Eco su Dante Alighieri ed altri padri della nostra cultura siano al confronto un capolavoro di serietà e completezza A proposito, qualcuno è andato a rileggersi i verbali del concorso che vide la bocciatura di Carlo Rubbia e, comunque, ha fatto almeno un cicchetto a quegli «sfortunati» commissari?

Non voglio tediare con altre considerazioni, peraltro non nuove, sull'effettivo ruolo dei docenti delle Università attuali o sull'identità delle funzioni dei cattedratici di serie A e B mi limito ad informare che sono stato per molti anni Direttore di Ricerca (le maiuscole sono autoironiche) funzione dalla legge riservata ai «vincitori» e voglio concludere assicurando, con sincera umiltà, che lo sarei in grado di formulare con facilità una lista di vincitori dai quali accetterei serenamente di essere preceduto ma, guarda caso, solo una frazione ridicola di questi compare nell'incredibile Elenco dei Vincitori

Francesco Vanoli
Università di Napoli

Chiamato in causa, risponde il prof Fieschi dell'Università di Parma

La lettera del compagno Vanoli sui difetti – e le infamie – dei concorsi a cattedra universitari contiene alcune critiche che condivido, ma che spesso sono eccessive

Punto uno qualche volta c'è lo scambio di firme sulle pubblicazioni, ma una commissione è in grado – se lo vuole – di individuare il trucco

Punto due molti commissari esaminano le pubblicazioni, ma oltre a ciò esistono altri parametri «obiettivi» come la notorietà internazionale dei candidati

Punto tre le guerre per le votazioni esistono, ma rientrano nei pregi e nei difetti di ogni sistema elettorale

Punto quattro ci sono anche anticorrelazioni, per esempio nell'ultimo concorso che ricordo hanno vinto due ottimi candidati di Napoli nonostante che nessun commissario fosse napoletano

Potrei aggiungere lo stesso qualche altra critica ma il punto è un altro un criterio di selezione è essenziale, una prassi imperfetta fa meno danni dell'assenza di selezione, per esempio di un avanzamento per anzianità, come c'è stato per anni al Consiglio nazionale delle ricerche.

Vorrei aggiungere un'altra considerazione non mi stupisce che un professore associato deluso critichi l'attuale sistema concorsuale Mi preoccupa che molti altri docenti che condividono in linea di massima le sue preoccupazioni «meritocratiche», se ne stiano zitti e si lascino allegramente impallinare

Roberto Fieschi

Un'ampiezza che svuota il ruolo del Comitato federale

Cara *Unità*, non è questa una denuncia né una protesta, né potrebbe esserlo stante che nessuna regola è stata violata nella forma o nella sostanza. Vuole piuttosto essere un contributo di carattere esclusivamente metodologico

In estrema sintesi il Comitato federale di Catanzaro del Pci ha recentemente eletto una Direzione di 38 membri complessivi, pari al 34% dei componenti il Cf stesso e a ben il 43% dei votanti

Indipendentemente da quello che è poi stato l'esito del voto val la pena di soffermarsi sul fatto che sia stato ritenuto opportuno eleggere un organismo tanto ampio, rispetto al numero degli elettori, da coincidere quasi con il *quorum* necessario all'elezione stessa.

Di fatto, votandosi a lista semplice, la lista ha avuto la possibilità di eleggere se stessa, ridimensionando anche così oltre che con la stessa eccessiva ampiezza, il ruolo politico del Comitato federale di cui avrebbe dovuto essere espressione

Lino Puzzonia. Catanzaro

Perché un compagno torna a iscriversi al Partito

Cari compagni, dopo quattro anni vissuti ai margini della vita politica, oggi rinnovo la mia richiesta di adesione culturale ideale e politica al Partito comunista italiano

Uscii quattro anni fa da un partito che, nel suo insieme, non rispondeva appieno alle mie aspettative, alle opzioni culturali, ideali e politiche per le quali, fin dalla mia prima adesione dieci anni fa, mi ero battuto, che avevo cercato di far prevalere e sulle quali ero stato pesantemente sconfitto

Erano temi legati alla cultura dei problemi ambientali, all'attenzione per le tematiche espresse dai movimenti dei «nuovi soggetti», alla considerazione della vitalità politica e culturale dei partiti della cosiddetta nuova sinistra, alla necessità di un confronto serrato anche con la variegata area di fasce giovanili in qualche modo attratte dalle tematiche degli «anni di piombo»

Accanto a questi c'erano poi i temi interni al partito il superamento della cultura del continuismo e del consociativismo, della metodologia del centralismo democratico ed un giudizio netto, senza nessun accomodamento di sorta, sul fallimento politico, non legato soltanto alla repressione di libertà «borghesi» ma anche alla stessa organizzazione economico-sociale, dei Paesi del cosiddetto «socialismo reale» durante la oscura stagione della stagnazione brezneviana.

Se ricordo queste cose non lo faccio per un vanaglorioso attestato di primarietà, ma per testimoniare la difficoltà del mio rapporto con il Pci, una sorta di sofferenza che nasceva dal fatto che periodicamente dovevo sentir parlare di «ritardi» rispetto a queste cose Non mi spiegavo infatti perché non si facesse tutto il possibile per essere «in tempo» e qualche volta «in anticipo» rispetto ad asse

Oggi chiedo di rientrare, dopo una riflessione di molti mesi, in un Pci sicuramente più vicino alla mia sensibilità politica, un partito che, nel suo insieme, ha tramutato in scelte politiche chiare e marcate praticamente tutti quelli che erano i temi a me cari Di ciò va dato atto al nuovo gruppo dirigente che, accelerando la fase politica iniziata con il Comitato centrale del luglio dello scorso anno, ha messo in moto tutta una serie di meccanismi per dare vita a quella che era stata definita la «mutazione genetica» del Pci

È stato un segnale forte anche per me, che credo di appartenere ad una fascia generazionale che ha amato più Gramsci che Togliatti, che ha prestato più attenzione a Rosa Luxemburg, che ha fatto «suoi» Jean Paul Sartre ed Agnes Heller

Questo processo di marcato rinnovamento, che deve riguardare uomini, idee e metodologie, non può interessare soltanto il centro del partito, ma deve necessariamente investire anche le realtà periferiche delle Federazioni e delle Sezioni Io credo che questa sia la scommessa politica che il Pci è chiamato a vincere per affermare la credibilità dei suoi obiettivi e delle sue scelte e per non disperdere il fascino di quel dispiegarsi di immaginario individuale e collettivo che da generazioni rappresenta la dimensione storica del socialismo

A queste aspettative io chiedo di aderire, per queste cose io rinnovo la mia disponibilità.

Paolino Fusco.
Nola (Napoli)

Il ministro sulle «assurdità nell'Istituto per il Mezzogiorno»

Egregio direttore la nota apparsa sul suo giornale in data 11/5/89 dal titolo «Quante assurdità in questo Istituto per il Mezzogiorno » mi obbliga a fare alcune rettifiche e precisazioni

Come è noto, l'azione di ristrutturazione e di riorganizzazione degli Enti di promozione del Mezzogiorno, sancita dalla legge 64 e dal relativo decreto di attuazione, ha subito una pausa di riflessione in ossequio alla iniziativa assunta dalla commissione bicamerale in ordine al ruolo e alle prospettive dei suddetti enti.

Questa situazione ha maggiormente coinvolto lo Iasm soprattutto per i particolari problemi legati alla definizione del suo assetto giuridico Nonostante ciò, l'Istituto, in base a mie precise direttive, ha efficacemente svolto sia i compiti istituzionali di assistenza e consulenza, sia quelli aggiuntivi relativi alla promozione e alla erogazione dei contributi del Fers e alla attuazione di alcuni progetti compresi nell'azione organica n 2 (sostegno a l'innovazione)

Va detto che la realizzazione di tali iniziative è stata possibile sia per la capacità organizzativa e manageriale della struttura, sia per le professionalità di livello presenti all'interno dell'Istituto

Vorrei ricordare, inoltre, che – sempre su mia direttiva – è in corso, d'intesa con le organizzazioni sindacali, una trattativa che per la prima volta affronta in termini omogenei la complessa problematica contrattuale e normativa di tutto il personale di enti di promozione Ciò dimostra, contrariamente a quanto ha affermato la nota in questione l'attenzione da me prestata ai problemi del personale che con questa contrattazione collettiva potrà conseguire maggiori livelli di professionalità e di efficienza

Infine per quanto riguarda i rilievi sollevati sull'opportunità di assumere un esperto da destinare alla Rappresentanza permanente d'Italia presso la Cee debbo dire che il potenziamento delle strutture di rappresentanza del Mezzogiorno presso gli organismi comunitari è stato sollecitato come prioritario da tutte le forze politiche Vorrei aggiungere che il funzionario prescelto è stato l'unico che mi è stato concordemente indicato come esperto in grado di assolvere in modo adeguato ai compiti assegnati, per aver maturato una lunga esperienza di lavoro negli uffici comunitari Il tattamento economico previsto, sostanzialmente inferiore a quello indicato, è della stessa misura di quello concesso al predecessore e risulta determinato sulla base delle norme vigenti

Grato della pubblicazione, le invio cordiali saluti.

Remo Gaspari. Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno

Un po' di rispetto per il verde che ci ospita nei giorni festivi!

Cara *Unità*, siamo un gruppo di abitanti, proprietari o affittuari di piccoli appezzamenti di terreno (prati o orti) situati a Crévari nei pressi di Campenave. Ti saremmo grati se volessi segnalare all'opinione pubblica ciò che succede ogni domenica o altra festività di primavera in questa zona.

In queste giornate nei nostri piccoli possedimenti piombano orde di vandali con ogni mezzo moto, vespe, motorini, macchine, fuoristrada, invadono i prati e le strade (tutte private e costruite con il volontariato)

Alla sera, quando se ne vanno, a noi resta solo l'amara consolazione di contare i danni che ci hanno arrecato i prati (al mattino verdi e fioriti) sono diventati distese di terra battuta ingombra di ogni genere di rifiuti (bottiglie ridotte a pezzi, lattine vuote, carte, sacchetti di plastica, avanzi di cibo eccetera) Nei boschi sono evidenti i segni di fuochi spesso non spenti nelle strade ciottoli e sassi rotolati dai muretti distrutti dalle gimcane di motociclisti impazziti; le piante scorticate, a volte solo per provare l'emozione di distruggere

Per questo noi facciamo appello ai gruppi ecologici, agli amici della natura perché cerchino di sensibilizzare questa gente che, per respirare un po' di aria buona (e questo non glielo neghiamo) insultano, ingiuriano, minacciano anche pesantemente il proprietario che osa pregarli di portare un po' di rispetto al verde che li ospita.

Lettera firmata per un gruppo di abitanti di Crévari (Genova)

Sul referendum concepito come stimolo a una legge

Caro direttore, i deputati comunisti stanno lavorando in commissione Agricoltura per far approvare una nuova legge sulla caccia che vanificherebbe la richiesta di referendum, promossa tra l'altro anche dal Partito comunista, tendente alla totale abolizione della caccia. Questo viene giustificato da Laura Conti in un articolo comparso su *l'Unità* del 4 maggio come una necessità pratica per impedire che gli animali oggetto di caccia vengano «immolati per altre due stagioni venatorie», prima cioè che il referendum dispieghi il suo effetto

Va osservato anzitutto che la legge sostenuta dai deputati comunisti non apporterebbe grandi vantaggi, infatti consentirebbe ancora le stragi effettuate con appostamenti e roccoli e la caccia a molte specie rare, mentre la limitazione della stagione venatoria sarebbe vanificata dalle deroghe concesse alle Regioni

Ma anche se la nuova proposta di legge venisse emendata in modo da limitare più drasticamente la caccia, per gli animali selvatici il cambio (legge invece di referendum) non sarebbe molto vantaggioso. Infatti, se il referendum si terrà, la vittoria (estremamente probabile) del «sì» avrà l'effetto di vietare (sia pure tra 2 anni) ogni forma di caccia; ed essendo la fauna selvatica patrimonio dello Stato, i contravventori potranno essere condannati per furto aggravato Inoltre, non si vede che cosa impedisca ai deputati comunisti di proporre una legge che limiti *temporaneamente* l'attività venatoria in attesa del risultato del referendum, che non verrebbe così pregiudicato

Carlo Consiglio. Presidente della Lega per l'abolizione della caccia. Roma

Messa cattolica travestita da assemblea di studenti!

Signor direttore, siamo insegnanti presso un istituto della Bassa bergamasca (Itcg «Rubini» Romano di Lombardia) e abbiamo deciso di scrivere per far conoscere un episodio a nostro avviso emblematico di un certo modo di essere del cattolicesimo

Nella nostra scuola una parte di studenti, numericamente corrispondente al 10% necessario per convocare un assemblea generale ha chiesto appunto la convocazione con all'ordine del giorno la celebrazione della S Messa. Il preside ha autorizzato tale... assemblea, mentre al Consiglio di istituto è stato chiesto di deliberare, come previsto dalla normativa, sulla presenza di un estraneo nell'ambito dell'assemblea in qualità di esperto. Tale esperto era, per intenderci, il sacerdote nella sua qualità di celebrante il rito! A nulla è servita l'opposizione di alcuni membri del Consiglio di istituto né tanto meno una lettera firmata da circa 200 studenti (più del doppio del 10%) in cui si affermavano l'illegittimità e l'inopportunità ad usare l'assemblea degli studenti come luogo di culto.

A ragione di ciò non solo c'è tutta la normativa legislativa ma lo spirito sotteso a questa, che è quello della nostra Costituzione sulla libertà di coscienza e di religione.

La Messa è stata celebrata. Gli studenti spaccati, alcuni dentro, la maggioranza fuori. Ma non è questione di numeri. Qual è il segnale vero di tutto ciò? Una volontà di cristianizzazione, come affermano alcuni? Ma che cristianizzazione è mai quella che parte dal presupposto di negare la diversità, occupando luoghi sociali e politici, come l'assemblea in questione, che appartengono a norma di legge a tutti indiscriminatamente?

O piuttosto il segno presuntuoso di un'arrogante pretesa di maggioranza nell'ambito della fede e dunque di «totalità»?

Abbiamo recentemente saputo di una richiesta, in un'altra scuola della Bassa bergamasca, di celebrare Messa in classe

Sappiamo bene che esistono normative legislative e pareri giuridici sull'illegittimità di questi atti, di fatto però queste cose accadono e non si riesce a fermarle

L'impegno democratico è tacciato di «sessantottismo di ritorno di senza Dio e senza Cristo»

Fino a quando i cristiani democratici tollereranno che si faccia mercato di Cristo? L'integralismo a chi giova? Né alla vera fede, né alla convivenza civile.

Lettera firmata da 13 docenti presso l'Itcg di Romano (Bergamo)

Come mai ha dovuto pagare due volte il bollo patente?

Signor direttore, ho dovuto fare il declassamento della mia patente di guida da «B» a «B speciale» e, in data 22 aprile, alla Prefettura di Perugia, per ritirare il nuovo documento, sono stato costretto a versare L. 18 000 di concessione governativa per il bollo annuale Questo nonostante avessi già pagato entro il 28 febbraio la regolare marca dello stesso importo

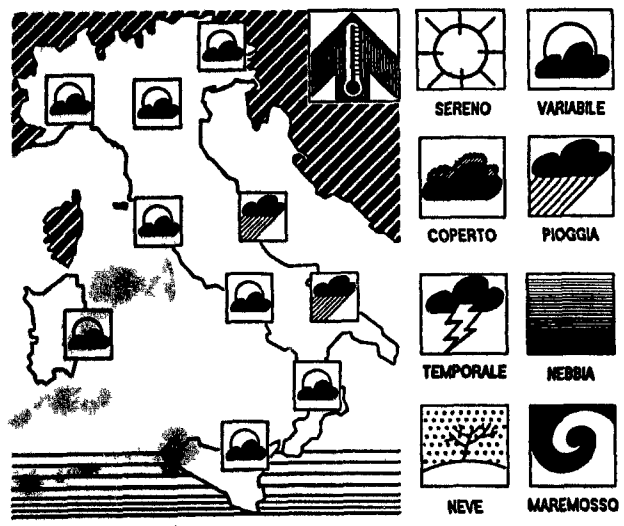
A questo punto mi domando perché un cittadino che paga regolarmente quanto dovuto debba assumersi senza nessuna colpa l'onere del pagamento doppio di una tassa che dovrebbe a logica essere unica e annuale?

Come facciamo, poveri e comuni mortali, a difenderci dai soprusi di una burocrazia che si mostra non disponibile ad ascoltare nemmeno le ragioni più evidenti?

Ritengo di aver subito una prepotenza, ma posso io, lavoratore dipendente che vivo e mantengo una famiglia con il mio stipendio, assumermi l'onere di un'azione legale?

Marino Stanganini. Perugia

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA l'azione del vortice freddo sulla nostra penisola si fa sempre più debole perché la pressione atmosferica sull'Italia è in graduale aumento L'area di alta pressione che attualmente interessa buona parte dell'Europa centro settentrionale tende a portarsi gradualmente anche sul Mediterraneo Il tempo continua suo lento processo di miglioramento
TEMPO PREVISTO sulle regioni del basso Adriatico quelle joniche e il relativo tratto della catena appenninica si avranno ancora addensamenti nuvolosi che durante il corso della giornata potranno associarsi a piovaschi o fenomeni temporaleschi Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite In graduale aumento la temperatura ad iniziare dai valori diurni
VENTI deboli a carattere di brezza
MARI generalmente calmi tutti i mari
DOMANI, fatta eccezione per l'Abruzzo le Puglie e la Basilicata dove ancora si potranno verificare addensamenti nuvolosi con possibilità di piovaschi o temporali residui il tempo su tutte le altre regioni italiane sarà caratterizzato da ampie schiarite intervallate da scarsa attività nuvolosa In ulteriore aumento la temperatura
LUNEDÌ E MARTEDÌ il tempo dovrebbe essere ristabilito su tutte le regioni italiane per cui si avranno ovunque ampie zone di sereno salvo qualche annuvolamento specie in prossimità della catena alpina e della dorsale appenninica

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	10	25	L Aquila	7	16
Verona	15	24	Roma Urbe	10	24
Trieste	17	21	Roma Fiumic	11	21
Venezia	15	22	Campobasso	9	18
Milano	12	26	Bari	9	20
Torino	14	25	Napoli	11	24
Cuneo	12	22	Potenza	7	16
Genova	17	23	S M Leuca	14	20
Bologna	13	24	Reggio C	13	23
Firenze	13	23	Messina	16	23
Pisa	11	23	Palermo	16	21
Ancona	14	20	Catania	12	24
Perug a	11	19	Alghero	11	23
Pescara	12	22	Cagliari	11	22

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	8	18	Londra	12	21
Atene	16	30	Madrid	11	26
Berlino	8	24	Mosca	8	20
Bruxelles	10	21	New York	13	23
Copenaghen	11	19	Parigi	11	22
Ginevra	7	15	Stoccolma	9	20
Helsinki	4	16	Varsavia	8	16
Lisbona	20	28	Vienna	11	18

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6 30 alle 12 e dalle 15 alle 18 30
Ore 7 30 Rassegna stampa con Danny Aperio Bella del Messaggero, 8.30L'Antimafia in Puglia; 9 Il Salvagente di oggi, 10 Achille Occhetto alla New York University 11 Il dopo De Mita; 11 30 Cina: la svolta di Li Peng Nel pomeriggio servizi sui principali fatti del giorno.
Sonsel dalle 16 fila diretta col Pci. In studio Enrico Angles
FREQUENZE. ALESSANDRIA 90.950 BIELLA 106 600 NOVARA 91 350 TORINO 104 GENOVA 88 55/ 94 250 IMPERIA 88 200 LA SPEZIA 97 500/ 105 200, SAVONA 92 500 COMO 87 600/ 87 750/ 96 700 CREMONA 90 950 LECCO 87 900 MILANO 91 PAVIA 90 950 VARESE 87 800 BELLUNO 106 600 PADOVA 107 750 ROVERETO 103 250 ROVIGO 96.850, TRENTO 103 BOLOGNA 87 500/ 94 500 FERRARA 105.700 MODENA 94 500; PARMA 92 PIACENZA 90.950; REGGIO EMILIA 96 200/97, AREZZO 99.800 FIRENZE 96.600; GROSSETO 104 800 LIVORNO LUCCA 105 800; MASSA CARRARA 102 550, PISA, PISTOIA 105.800; SIENA 106.300; ANCONA 105 200 ASCOLI PICENO 95 250/ 95 600 MACERATA 105 500/102 200; PESARO 91 100 PERUGIA 100.700/98 900/ 93 700 TERNI 107 600 FROSINONE, LATINA 105 550 RIETI 102.200 ROMA 94 900/ 97/ 105 500, VITERBO 96 800/ 97 050 CHIETI 106 300 L AQUILA 99 400 TERAMO 95 800, NAPOLI 88 SALERNO 103 500/ 102 850 BARI 87 600 FOGGIA 94 600 CATANIA 103.
TELEFONI 06/6791412 06/ 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 269 000	L. 136 000
6 numeri	L. 231 000	L. 117 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 430207 intestato all'Unità viale Fulvio Testi 75 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L. 276 000
Commerciale festivo L. 414 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2 313 000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2 985 000
Manchette di testata L. 1 500 000
Redazionali L. 460 000
Finanz Legali Concess Aste-Appalti
Feriali L. 400 000 – Festivi L. 485 000
A parola Necrologie-part lutto L. 2 700
Economici da L. 780 a L. 1 550

Concessionaria per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011/ 57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02/63131
Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelasgi 5 Roma